DOPPIOZERO

Il Ponte: vecchie e nuove mitologie

Gianfranco Marrone

4 Maggio 2011

Il ponte, artefatto umano che unisce spazi divisi per natura, ha sempre avuto un che di sacro. In guerra, i ponti si erigono e difendono, si conquistano e s'abbattono. In pace, li si usa per viaggi e commerci. Nella Roma antica il pontefice è qualcuno che costruisce e custodisce ponti, personaggio talmente importante da assumere il ruolo di capo religioso.

Se non si tiene a mente questo pedigree al tempo stesso storico e politico non si capisce bene la vicenda del Ponte per antonomasia: quello che, unendo Sicilia e Calabria, farebbe le nostre sorti magnifiche e progressive. Lo ha capito Aurelio Angelini, che in un libro recente intitolato appunto *Il mitico Ponte sullo stretto di Messina* (FrancoAngeli) ne parla come di un oggetto mitologico. Questa prerogativa, permettendo di collegare passato e presente, fantasiose leggende e progetti faraonici, svela l'ideologia sottostante a questa entità immaginaria che tanto incide sulla nostra vita materiale, a questo simbolo capace di produrre (e sperperare) tanto denaro senza nemmeno avere quel minimo sindacale che di solito si chiede a chiunque: esserci.



Il ponte, riflettendoci, è mitico per tre ragioni. Prima: è un’opera tanto immaginaria quanto titanica, che sfida le forze del territorio imponendo il dominio dell’uomo sulla natura: venti, smottamenti, falde acquifere sono nulla rispetto al quel gran popò di acciaio e cemento. Seconda: è qualcosa che prova a risolvere su una dimensione fittizia le contraddizioni della nostra esperienza quotidiana: una struttura senza infrastrutture. Terza: è qualcosa che esiste soltanto perché se ne parla; da Colapesce a Scilla e Cariddi, da Omero e Petrarca sino a D’Arrigo, è tutto un fiorire di attraversamenti impossibili e sfide sovrumane. Così sono da intendere le pianificazioni dei nostri ingegneroni: frutti della fantasia. Checché ne dicano i nostri attuali pontefici.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e SOSTIENI DOPPIOZERO

